Telefono 1-58

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-58

Anno XXXIX — N. 105 VENERDI 14 Aprile 1916

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Dodici lustri di vita dell'on. Girardini.

L'uomo

L'on. Giuseppe Girardini, deputato del Collegio di Udine, compie oggi il dodicesimo lustro d'età. Il pensiero della cittadinanza si rivolge a Lui in questo giorno con riverente affetto e con schietta simpatia, che Egli ben seppe acquistarsi per le squisite qualità di mente e di cuore. Lo spirito eletto, la vasta e profonda coltura, il fascino della parola che conquide hanno fatto di Giuseppe Girardini una delle più spiccate e nobili figure friulane non solo, ma del mondo politico italiano.

Se lotte di parte — in tempi che ormai tanto ci sembrano remoti per la grandiosità degli eventi che oggi si maturano coi più alti destini della Patria — ci fecero da lui dissentire politicamente, sì che in lui combattemmo l'esponente di un partito del quale non condividevamo tutte le idee, non può esservi a Udine alcuno che non riconosca in Giuseppe Girardini meravigliosa lucidità di intelletto accompagnata dalla più integra rettitudine politica e civile.

La causa di Giuseppe Girardini fu sempre quella del popolo e quando s'accorse che questo era fuorviato dalla demagogia, Egli, come suo legittimo rappresentante, levò alta la bandiera della Patria additandogli colla voce autorevole e infiammata di nobile sdegno, quale fosse la via da seguire per la conquista dell'ideale, per la realizzazione delle agognate aspirazioni nazionali, per la vera grandezza d'Italia.

Come professionista, l'on. Girardini è uno degli avvocati più in fama per la profonda coltura giuridica e per la forma elevatissima delle arringhe; come uomo privato, ha l'animo aperto al culto dell'arte nelle sue forme più elette, sincero e saldo nelle amicizie, fine ed arguto nel conversare.

La carriera politica

L'avv. Giuseppe Girardini fu eletto consigliere del Comune di Udine nel 1889; assessore durante il Sindacato dell'on. bar. Elio Morpurgo nel 1890-91, fu pure assessore nella giunta democratica quando, nel 1899, salirono al potere i partiti popolari. Fu candidato politico per la prima volta nel giugno del 1892 e venne eletto Deputato del Collegio di Udine nel 1893. Rieletto nel 1897, nel 1900, nel 1909 e nel 1913, coprì parecchie importanti cariche parlamentari. Nel 1909 fu eletto membro della Giunta generale del Bilancio, della quale, ad unanimità di voti, fu nominato vice presidente nel dicembre passato. Fu relatore del bilancio della Pubblica Istruzione nel 1912 e di quello di Grazia e Giustizia nel 1913.

Fervido sostenitore degli interessi del nostro Comune e della Provincia, spese l'opera sua e fece valere l'autorevole sua parola in difesa della piccola Patria.

Iniziò e proseguì la propaganda per la rivendicazione al Comune dello storico Castello di Udine che ci fu concesso in uso perpetuo. E' degno di memoria il magnifico discorso inaugurale da lui tenuto in quell'occasione.

Fu pure relatore della legge per la nazionalizzazione del Collegio Uccellis che di tanto lustro e decoro è per la nostra città.

Eletto deputato per sentimento, per studio, per aderenze, seguì l'indirizzo democratico: con Cavallotti, con Sacchi, con Marcora e coi più autorevoli capi del suo gruppo, partecipò con entusiasmo e con vigore verso il nuovo indirizzo politico che oggi trova la gloriosa ed epica conferma nei fatti storici che rinnovano i destini d'Italia.

Onorato dalla piena fiducia dei suoi amici, fu chiamato a far parte del Consiglio direttivo del gruppo parlamentare radicale.

Presidente della Società « Trento e Trieste », rappresentante della nostra città di confine, ove più acceso era il sentimento di repulsione per l'Austria, seguì sempre la politica antitriplicista, sostenendo la necessità della più cordiale amicizia colla Francia e con l'Inghilterra.

I suoi amici politici lo vollero relatore della politica estera al Congresso radicale di Bologna del 1906 ed egli con poderosa relazione orale e scritta, dimostrò la necessità di cogliere la prima occasione per infrangere i legami che ci tenevano avvinti alla Triplice alleanza e per unirci alle potenze mediterranee.

Scoppiata la santa guerra di redenzione, assurto il popolo a strenuo difensore della propria dignità, l'on. Girardini, così nei giornali e nelle riviste più autorevoli, come in seno al partito, sostenne il doveroso nostro intervento.

Oratore ascoltatissimo alla Camera, ove subito s'impose per la profondità e larghezza di vedute, il Deputato di Udine è anche uno dei migliori conferenzieri.

A dozzine si contano le di lui conferenze di argomento storico, politico e letterario; ricordiamo quelle di Gorizia, di Cormons, di Padova, di Bologna, di Monza ecc., senza contare le moltissime tenute a Udine, ultima delle quali la conferenza di propaganda per il Prestito Nazionale al teatro Minerva.

Questa a brevi e sintetici tratti, la figura nobile e buona di Giuseppe Girardini, al quale, in questo giorno di letizia domestica, inviamo i nostri auguri più cordiali, certi che a noi si unisce unanime e bene auspicante la cittadinanza.

L'indirizzo del Sindaco di Udine.

All'onorevole avvocato Giuseppe Girardini, Deputato al Parlamento e Consigliere comunale di Udine, nel suo sessantesimo compleanno.

Egregio Collega ed Amico,

Dopo le fervide lotte da Voi sostenute con austera fermezza e con fede costante, per il trionfo di quei principi di retta democrazia ai quali Vi spingevano non soltanto le aspirazioni dell'animo squisitamente sensibile e generoso, ma anche i postulati d'una concezione politica lungamente e profondamente meditata, Voi avete già toccato quell'altezza nella quale i piccoli dissidi si compongono in un accordo di ammirazione affettuosa e simpatica.

Strenuo, appassionato, eloquente difensore degli interessi, dei diritti, del decoro di questa Città, che sì teneramente amate e che rappresentate in modo sì degno, sapiente e felice assertore dei destini di questo forte popolo friulano che, ignorato sinora, ha pure molti e ragguardevoli titoli alla considerazione e alla riconoscenza della Patria, Voi già vedete sorgere dai meravigliosi eventi che si svolgono quasi sotto gli occhi nostri, in una luce di eroica leggenda, ed ai quali con tutte le forze dello spirito contribuiate e partecipate, un avvenire promettente di prosperità e dignità nuove per il Paese di cui siete figlio devoto e diletto.

Vecchi e recenti compagni Vostri nell'opera, non sempre facile e piana, perseguita con inalterata concordia di propositi, per l'incremento d'ogni attività cittadina, i colleghi della Giunta municipale — che spesso ed a lungo onoraste della Vostra diretta, autorevole collaborazione — con me Vi salutano in questo giorno che segna nell'esistenza Vostra come una tappa verso una mèta più alta e più adeguata ai vostri meriti insigni. E col saluto d'amicizia devota, certi d'interpretare il sentimento unanime della cittadinanza, con me Vi mandano dall'intimo del cuore l'augurio che possiate per molti anni essere valido e fortunato artefice d'un più grande Friuli nella più grande Italia da Voi e da noi tutti ardentemente auspicata.

Il sindaco Pecile

Commissione Pellagrologica, Prov.

Presieduta dall'avv. L. Perissutti, si riunì la Commissione pellagrologica provinciale, — presenti i membri sig.i dott. F. Berthod, dott. A. Baiardi medico provinciale, avv. V. Casasola, co. A. Caratti, dott. U. Grillo, cav. G. Morelli de Rossi e dott. G. Volpi Ghirardini, — assenti giustificati i sig.i G. B. Cantarutti, prof. G. Berghinz e avv. L. Coren.

La Commissione approvò il riparto del sussidio di L. 8000 accordato dal Ministero dell'interno per l'alimentazione curativa da attuarsi nei comuni pellagrogeni, relatore il dott. Grillo.

Approvò i provvedimenti agrari pellagrologici per l'anno in corso; relatore Morelli de Rossi.

Encomiata l'iniziativa dell'Associazione agraria Friulana di tenere in Udine una « Mostra di coniglicoltura » deliberò di accordare a tale scopo un contributo di L. 400 e di assegnare altre l. 200 per quei provvedimenti che si attuerranno, in seguito, allo scopo di favorire l'allevamento del coniglio.

Deliberò di accordare un sussidio di L. 200 alla Scuola di Economia domestica di S. Giorgio della Richinvelda, che funzionò con soddisfazione della Commissione; e si propose di diffondere in Provincia l'importante e utile istituzione.

Deliberò infine di proporre al Comitato ordinatore che il VI Congresso pellagrologico nazionale, che dovrebbe tenersi in Verona nel prossimo settembre, venga rimandato a dopo la guerra.

Il cambio per oggi è fissato in L. 120.41

Le persecuzioni contro gl'Italiani nell'esercito austriaco.

Virginio Gayda dalla Russia manda a « La Stampa » di Torino il racconto dei prigionieri austriaci di nazionalità italiana, sulle persecuzioni che anche nell'esercito l'Austria infliggeva ai nostri connazionali. Meritano fatti conoscere. Cominciarono sin dai primi mesi della guerra; ma rincrudirono nel febbraio del 1916 — quando già nei circoli ufficiali austriaci, apertamente si parlava della guerra con l'Italia e qualcuno voleva perfino che fosse una guerra offensiva dell'Austria contro l'Italia. Gli italiani furono allora frazionati due per compagnia, con una uniforme diversa dagli altri soldati, e posti sotto la sorveglianza di quattro soldati che n'erano responsabili e avevano la consegna di fucilare i nostri al solo sospetto di fuga.

Ogni giorno qualcuno degli italiani era esposto per punizione ai reticolati parecchie ore, spesso una notte intera: finito il suo termine, lo si trovava quasi sempre crivellato di palle o impazzito per l'atroce supplizio. Sopratutto i magiari erano brutali, con gli italiani. Avveniva talvolta che, per liberarsi della responsabilità della sorveglianza, i quattro soldati guardiani, freddavano i loro sorvegliati, denunciandoli poi come traditori. Gli ufficiali intuivano la orribile verità, ma tacevano.

E venne la *guerra* d'Italia. Per due giorni il Comando austriaco ne tenne celata la notizia. Ma una notte si levò un gran baccano, lungo le file russe, che accesero fuochi di bengala, e spararono, come in una *festa*, salve di fucilate in aria. Qualcuno si spinse fuori delle trincee a domandare notizie: fu accolto, invece che a fucilate con un grido fragoroso: « *L'Italia* è entrata in *guerra* ! ». Così la notizia arrivò ai soldati austriaci sul fronte russo. Si propagò in un attimo. Il giorno seguente le truppe furono raccolte e arringate con parole roventi contro l'Italia, che tradiva. I soldati tacquero: erano stanchi e sgomenti. Qualcuno solo pareva contento, pensando che questo poteva significare una più rapida fine della guerra. Ma nelle notti seguenti ci furono, sopratutto fra gli ufficiali e i soldati slavi, delle diserzioni in massa. Tutti temevano di essere trasferiti sul fronte italiano. E ricominciò più brutale che mai la caccia all'Italiano fra le file austriache. Vennero da Vienna nuovi ordini misteriosi.

Qualcuno disse: fuciliamli tutti. Ma ci fu allor anche, in un impeto, della pietà, della generosità umana. Gli ufficiali tedeschi e slavi di complemento che non s'erano stroncato il cuore nell'esercito, consigliavano ai compagni italiani: fuggite, non c'è tempo da perdere. Si sentiva la tempesta venire. Un altro ufficiale austriaco, una notte, cercò di un giovane soldato italiano, che gli era stato in altri tempi amico, lo abbracciò silenziosamente, gli indicò vagamente con la mano una via lontana, fuori della trincea, dall'altra parte, disse piano: « Va, ragazzo ! » — e scomparve. Da molto tempo, sul fronte russo, non si trovan quasi più italiani fra i prigionieri austriaci, e non si sa che n'è avvenuto.

Virginio Gayda

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 12 aprile)

Sono presenti i signori: cav. uff. dott. Giuseppe Armano Viceprefetto Presidente; cav. dott. Ferdinando Alberti e dott. Mosè Roccas, consiglieri di Prefettura, ing. Augusto Mior Commissariato elettivo effettivo. Segretario il consigliere di Prefettura aggiunto dott. Silvio Ghidoli.

Affari approvati

S. Giovanni Manzano: Modifiche alla tariffa di tassa esercizio e rivendita (approva limitatamente al periodo della guerra) — S. Pietro al Natisone. Strada di Vernassino, transazione cogli avvocati Caratti e Celotti. — Amaro. Transazione lite contro T. Zanella per taglio con busti bile. — Azzano X: Prestito di lire 57100 per i fabbricati scolastici di Cesena e Corva. — Paularo. Licenziamento del segretario Ellero Pier Ottavio. — Sutrio. Riduzione affitto malga Agaraît. Arzene. Mutuo di lire 36600 per l'edificio scolastico. — Dignano. Gratificazione al messo comunale L. Zavagno. — Tricesimo Compenso al personale municipale per lavori straordinari. — Pasian di Prato. Gratificazione alle guardie comunali. — Sequals. Istituzione di un posto di bidella per le scuole di Vacile. — Sedegliano. Spese funerarie del defunto segretario Comunale. — Treppo Grande. Erogazione di l. 100 al Comitato di Assistenza Civile. — Arzene. Tariffa di Tassa famiglia, compenso alla guardia campestre. — Consorzio Urana e Soima: Passività verso la Banca d'Italia; conto corrente con la Banca Cooperativa di Tarcento. — Prata di Pordenone. Aumento stipendio al medico. — Palmanova. Tariffa daziaria. — Majano. Prestito di l. 29000 per gli edifici scolastici di Susans e S. Tomaso.

Paularo. Utilizzazione di piante resinose del bosco Duron. — Verzegnis. Utilizzazione di faggio del bosco Agarat (approva condizionatamente) Utilizzazione bosco di faggio. — Arta. Utilizzazione piante dei boschi comunali. — Erto Casso. Utilizzazione bosco Vasei.

Affari respinti

Amaro. Ricorsi di Rossi Vittorio e Umberto contro la tassa esercizio. — S. Pietro al Natisone. Ricorso Zufferli Andrea contro la tassa esercizio. — Pordenone. Ricorsi contro la tassa famiglia di Francesco Bomben e Arban.

Affari rinviati.

Fanna Cavasso. Regolamento per la gestione in economia. — Verzegnis. Regolamento per la gestione del dazio in economia.

Deliberazioni varie

Erto Casso. Mandato d'ufficio per pagamento spedalità di Maria Corona (ordina al comune di pagare). — Buttrio. Ampliamento del cimitero comunale; acquisto terreno (Esprime parere favorevole condizionatamente) — Pordenone. Ricorso contro la tassa famiglia dei fratelli Vuga (accoglie. Autorizza la sovrimposta nel bilancio 1916 dei seguenti comuni: Tarcento, Tr monti di Sopra, Osoppo, Arzene, Grimano e Buia. — Vivaro: Mandato d'ufficio per pagamento spedalità prestate a Brandolisio e Bertoli, dall'ospedale di Venezia. (Delibera l'emissione del mandato d'ufficio.)

CAMPOFORMIDO

Morto gloriosamente.

Negli ultimi del decorso Febbraio moriva il caporale Gelindo Zorzi della classe 1895, ed il comandante del reggimento, cui apparteneva, ne dava subito comunicazione alla famiglia mediante il Municipio.

La morte dello Zorzi fu sentita con dispiacere da tutto il paese, poichè egli era un buon giovane, laborioso serio; e tanto più riesci dolorosa pel fatto ch'era appena rientrato al Corpo dopo usufruita la licenza invernale!

Alle virtù che rendevano lo Zorzi degno dell'affetto dei suoi compaesani, egli riuniva quelle che fanno un bravo milite; spirito di sacrificio, abnegazione, eroismo; e di questo fa prova la nobilissima lettera che il comandante della sua batteria scrisse in questi giorni al di lui padre, lettera che riporto integralmente:

Il sindaco sig. G. Gobitti mi assicura che Le è stata comunicata la triste notizia della morte del suo bravo figliolo Gelindo.

E' morto gloriosamente, compiendo brillantemente il suo dovere. L'ho proposto per la medaglia d'argento al valore. Sia fiero di aver offerto la sua giovine vita alla Patria, e ciò Le sia di grande conforto nel suo profondo dolore di padre.

« Le rimetto un vaglia di L. 252.40 raccolte fra gli ufficiali e soldati della batteria, che con questo atto hanno voluto unicamente onorare il caro ed amato compagno perduto.

A suo tempo Le rimetterò un orologio d'argento marca Longines con trofeo e leggenda e nome di suo figlio che distribuirò per ricordo della campagna a tutti i componenti della batteria.

La sua salma unitamente a quella di altri suoi compagni fu tumulata presso il suo pezzo.

Gradisca con i miei distinti ossequi, le mie affettuose condoglianze. »

Ho creduto rendere ciò pubblico, sia a titolo di omaggio alla memoria del giovine prode, sia come nuova e splendida prova della cordialità che regna tra i componenti il nostro glorioso esercito; cordialità che è primo fattore della sua salda compagine, della sua potenza e quindi arra di sicura vittoria.

FORGARIA

Per l'Assistenza Civile.

Anche oggi, come altre volte, il sig. Jem rag. Paolino, direttore della Banca di Maniago, nella sua breve visita al paese che gli diede i natali, volle lasciare traccia del suo interessamento per le istituzioni del luogo e con gentile pensiero offrì L. 50 al Comitato d'Assistenza Civile. E il Comitato rivolge perciò al sig. Jem i più sentiti ringraziamenti e si lusinga che altri concittadini ne seguano l'esempio, onde il Comitato possa far fronte alle numerose richieste di sussidi che quotidianamente gli giungono.

GEMONA

Un opportuno provvedimento

Il Sindaco ha fatto affiggere un avviso in cui dice:

Considerato che in occasione del passaggio di aerei nemici, la popolazione anzichè stare riparata nelle case, si agglomera nelle vie e nelle piazze, sostandovi a lungo, onde evitare disgrazie che possono essere causate sia dal getto di bombe nemiche, sia da scheggie dei proiettili lanciati dalle batterie antiaeree.

D'accordo con l'Ill.mo sig. Comandante del Presidio.

Ordino:

Al segnale d'allarme dato dalla campana del Castello, la popolazione dovrà immediatamente ritirarsi nelle case ed in luogo coperto.

I contravventori alla presente ordinanza saranno deferiti all'autorità giudiziaria.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il nuovo calmiere

La Giunta Comunale ha esposto al pubblico il nuovo calmiere dei generi di I necessità:

Pane unico a forma piccola al chg. L. 0.60. Pane unico a forme grandi 0.55; Carne di bue I qualità 2.90, II taglio 2.70; Vitellone I 2.90, II 2.70; Vaccina I 2.70, II 2.50; Zucch. al chg. L. 1.60; Vitello sinistrato L. 2.00; Carne di suino 2.70; Frumento in grano al chg. tenero 0.42; Granoturco nostrano al chg. 0.30; Farina di frumento 0.55; Farina di granoturco 0.32, Riso Comune Giappone 0.45; Riso fino nostrano 0.50; Pasta gries 0.90. Lardo 2.60; Strutto 2.40; Olio oliva fino al Litro 2.40; comune 2.20; Olio di sesamo e misto 2.10; Latte al litro 0.25; Petrolio 0.80.

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 69

Martino l'avventuriero.

Romanzo.

— Quindi vi ammutinaste colla compagnia, ne diventaste il capitano, ma capitano di una diversa specie: più d'una croce inchiodata sopra un albero, più d'una roccia sui sentieri dei monti di Toledo, sono testimoni della infallibile mira del vostro archibugio. Dopo aver fatto una buona provvista di scudi, perseguitato dalla santa fratellanza, prendeste colla intera compagnia la strada delle Fiandre e foste ricevuto da Don Giovanni d'Austria come un ufficiale di ventura...

A bella prima, Martino pensò che Violante avesse fatto a Ben-Yaschem queste rivelazioni, approfittando di quanto egli le aveva raccontato in un momento di abbandono nel primo abboccamento; ma i particolari di cui l'arabo aveva riempiuto il suo racconto, lo persuasero che Fatima ed Alì Pascià conoscevano perfettamente il suo passato. Martino si trovava nuovamente avvolto dunque in una rete di misteri.

— Confesso — disse affettando un'indifferenza e una fiducia che in realtà non sentiva. — Confesso che sapete di me quanto si può sapere; ma credo che difficilmente si riuscirà a provare la mia identità col capitano Matteo.

— Non tanto quanto credete; anzi è questo uno dei motivi pei quali si contava sulla vostra discrezione.

— Diavolo, diavolo!, e vorreste avere la compiacenza di enumerarmi gli altri motivi che si ebbero presenti, nel richiedere l'opera mia?

— Prima di tutto avete una certa rassomiglianza di famiglia con Violante...

— Perbacco! è vero! Dunque è lecito supporre ch'io sia suo parente?

— Non basta; si è rimarcato che la vostra fisonomia ricorda il tipo della famiglia dei Meneses.

— In tal caso, queste carte devono appartenermi.

— Può darsi.

— E' meglio che diciate un sì o un no.

— E che volete ch'io dica?.. Questo segreto appartiene esclusivamente ad Alì Pascià, e a vostra madre.

— Alla moglie del boia?

— Certemente.

— Ma, per Belzebù! che ne sa mia madre di questo affare?..

— Più di quello che credete.

— Coda di lucifero!.. Sono contento d'essere posto sulla ruota del Santo Ufficio, se capisco una parola di tutto questo imbroglio!..

— E invece per capire che siete venuto fin qui...

— E credo che voi siate abbastanza informato, perchè possa attendere dalla vostra amicizia una concludente spiegazione.

— Ebbene, vi racconterò tutto quello che è a mia cognizione. Dopo la morte di Aben-Abò, mi presentai al Santo Ufficio per far pubblica ritrattazione e penitenza del delitto di eresia che m'era stato imputato, e per ottenere così la mia riabilitazione Ma mi trovavo in assai critiche circostanze, poichè il denaro ricavato dal pegno della croce di mia madre, lo avevo speso nel procacciarmi alcuni partigiani. Pensai di ricorrere alla Giuseppa Perez, vostra madre. Questa donna che, fino dal primo istante, m'era sembrata di assai maggiore levatura di quello che mostrava di essere, sotto la rozza sua cuffia ed il suo abito di lana nascondeva una testa tuttavia nobile e bella; la distinzione dei suoi modi, il suo portamento, la eleganza delle sue forme, rivelavano che ella non era nata da ignobili genitori, sotto un povero tetto. Dietro quella esistenza eravi senza dubbio una storia terribile; e lo indicava l'espressione del di lei volto. Ella parlava poco, fuggiva il contatto della gente di mal affare. Rispetto a me, vostra madre era sommamente affettuosa; i suoi sguardi e le parole erano ripiene di angelica dolcezza, e nel vedermi cresciuto e già fatto uomo, soleva dire sospirando:

— Così sarà pure il mio Giovanni, se non è morto.

— E chi chiamava Giovanni? — domandò Martino.

— Voi.

— Me?

— Sì, davvero; ma dopo avere pronunciato quel nome, soggiungeva: — « Martino, volevo dire; Giovanni, l'altro mio figlio, è morto » — i di lei occhi si riempivano di lagrime. Vostra madre mi amava di quell'affetto che suole unire due esseri disgraziati. Quando ritornai in quella casa, dopo un anno di assenza, riabilitato dal santo ufficio, ella mi disse: — « Tu non puoi rimaner qui; quando pesava su di te una marca d'infamia, tu potevi startene col carnefice; ma ora le cose hanno cambiato, e se tu abitassi fra noi, saresti disonorato...

— Ragionava bene, mia madre...

— Io ora debitore di molto a quella donna. Dopo la morte di mia madre, la sua bocca fu la prima, che mi prodigò parole di consolazione; essa vegliò vicino al mio capezzale, mi disputò alla morte, fu l'angelo inviato da Dio nella mia disperazione!.. L'idea di separarmi da lei mi riempì di dolore e caddi nelle sue braccia. — « Sì, lo so, figlio mio, — ella mi disse. — Tu sei buono e generoso; tu non trovi in me alcuna infamia, ma la trova il mondo. Non voglio pregiudicare il tuo avvenire unendolo al mio, che è maledetto... Vattene! ma vieni ogni giorno, ed io avrò serbato per te un pezzo di pane. » — L'affetto di quella donna mi commosse fino al fondo dell'anima. » — «No, no le risposi. — « Bisogna che il mio destino si compia!.. » — Vostra madre meditò per un istante, e sul suo volto apparve una improvvisa ispirazione.

— « Tu sei figlio di Aben Humeya, ella disse, e devi avere molto prestigio fra i tuoi.

— « Credo d'averlo, le risposi.

— « Ebbene, unisciti agli arabi. Essi furono vinti, è vero; ma le idee non si distruggono. Essi hanno combattuto in nome dei privilegi perduti, dei loro diritti calpestati, ed ora gemono sotto un giogo tiranno L'ultima cosa a perdere è la speranza, e questa può operare prodigi. Sulla tua fronte giovanile essi crederanno di vedere una regale corona circondata dall'aureola del martirio. Tu sarai un oggetto sacro per loro.

(Continua)

S. DANIELE

Assistenza Civile. — Offerte del mese di marzo 1916. — Pecol Maria quota di marzo L. 2, famiglia Gonano in morte dell'ing. Angelo Asquini 10, Sostero Girolamo quota di marzo 10, Giulio Gentilli 15, avv. Giacomo Asquini 10, Gastone e Germano Asquini 5, Municipio di S. Daniele 150, Monte di Pietà 150, Ospedale Civile 50, Oessatti rag. Urbano 10, Mylini nob. Maria 10, Don Paolino Urtovie 2, Di Giorgio Pietro 3, Spinelli avv. Giuseppe 15, Cassi Giovanni 5, Farroni dott. Bruno 15, Luxardo dott. Augusto 15, Corradini geom. Arnaldo 10, Bombarda Pio 5, Marcello Persello 5, famiglia Fasoli 5, Toran bar. Paolo 10, Gino Zanussi 5, Angeli cav. Antonio 10, Biasutti Ippolito 15, Bortolotti Sante 5, Mattioni rag. Cesare 3, F.lli Querini 10, Bianchi Francesco 5, Brunetti Nicolo 4, Mareschi Italico 10, Gattolini Pietro 2, Grillo monsignore Francesco 10, Don Valentino Felice 3, Miorini Marcuzzi Maria 2, fam. Savoini 5, famig. dott. De Rosa 30, fam. Micoli Giuseppe fu Giacomo 3.

GEMONA

Tribunale di guerra

Una buona lezione. — Clarotto Isaia di S. Giovanni di Casarsa è uno di quei patriotti che sta bene tenere alla larga. Con scritti diretti all'estero non ha fatto che denigrare il nostro esercito e... avelare, non però a potenze belligeranti, cose attinenti alla truppa.

Il Clarotto, ch'è un riformato, in una lettera diretta ad un suo fratello, al Canadà, non ha fatto altro che dimostrare un grande odio per la sua e nostra patria.

Il Tribunale gli ha inflitto una severa ma giusta lezione. Quattro anni e dieci mesi di reclusione e L. 3000 di multa.

I disobbedienti. — Il soldato Mezzadra Alessandro, per rifiuto d'obbedienza, è stato condannato ad un anno di reclusione.

— Per insubordinazione, il soldato Grassi Giovanni si è procurato un anno di reclusione.

Un Pasquino degenerato. — Il caporale Pasquino Angelo, per furto in danno di un soldato, è stato punito con due anni di reclusione.

Altri due galantuomini. — Sono stati condannati a due anni di reclusione ciascuno i due soldati Scaramelli Domenico ed Izzo Antonio, per furto di due prosciutti.

Un «Allocco» fortunato. — Il soldato Allocco Fortunato, trovandosi degente in un'ospedale, con una fasciatura fatta ad arte in una gamba, si è procurato il ritardo nella guarigione d'una lesione. Era perciò imputato di mutilazione volontaria.

Ma il Codice militare non ha disposizioni che possano colpire simili fatti quando non si tratti di vere e proprie mutilazioni; ed il Tribunale, in conseguenza di ciò, ha mandato assolto l'Allocco per inesistenza di reato.

L'avvocato fiscale, però, aveva sostenuto la sussistenza del reato ed aveva proposto la condanna a tre anni di reclusione.

Un prigioniero. — Giunse notizia che il concittadino Umberto Pascoli della classe 1895 è stato fatto prigioniero dagli austriaci e trovasi internato a Mauthausen.

SACILE

Sul campo dell'onore

E' pervenuta a questo Municipio la notizia ufficiale che altri tre concittadini sono caduti sul campo dell'onore.

Galotti Giovanni fu Vincenzo, della classe 1889, dimorante nella frazione di S. Giovanni del Tempio morto il 28 marzo in una infermeria avanzata.

Vazzoler Antonio di Luigi, della classe 1891 di Vistorta, morto sull'Isonzo il 24 marzo.

Salvador Francesco di Giovanni della classe 1892 di S. Giovanni di Livenza morto il 26 marzo.

Ricordiamo che un fratello di quest'ultimo di nome Antonio ebbe a cadere sul campo della gloria il 25 ottobre 1915.

Tutti morirono in seguito a ferite riportate.

Sia gloria imperitura ai valorosi caduti per la grandezza della Patria e giungano alle loro famiglie le più vive condoglianze della cittadinanza memore e grata del sublime sacrificio.

Cade dal fienile e muore

Certo Antonio Poletto detto Feltinon d'anni 66 contadino alle dipendenze del sig. Vicentini, nella fattoria Longon, cadde dal fienile e riportò tali lesioni che poco dopo moriva.

Per le constatazioni di legge si recarono sul luogo i carabinieri.

Furto in chiesa. — Con troppa frequenza è presa di mira la cassetta delle elemosine posta nella chiesa dedicata alla Madonna della Pietà. Anche ieri notte ignoti ladri forzarono la cassetta e la vuotarono del contenuto. E' a sperare che i mariuoli vengono scoperti.

Il mercato bovino non fu ieri molto animato essendosi iniziati i lavori agricoli.

Notevole la ricerca di buoi da lavoro, di giovenche e vitelloni a prezzi assai elevati.

La carne fu venduta a un prezzo oscillante fra le lire 2.70 e lire 3 al quintale di peso netto. I vitelli lattanti da macello furono pagati dalle lire 135 a lire 140 al quintale a peso vivo e a 2 chilog. d'abbuono. Affari conclusi pochi.

PORDENONE

Al Sociale. — Molto pubblico accorse mercoledì e giovedì sera alle rappresentazioni della compagnia drammatica Bertea Ubaldi Rizzi che recitò con brio e con successo, di applausi «N...» e «Adil... Giovinezza!». Questa sera venerdì «La trusiata».

Per i bagni pubblici. — Un decreto prefettizio autorizza il comune di Pordenone ad acquistare per uso di bagni pubblici i seguenti stabili:

Casa al numero mappale 4053 di proprietà ditta «Bagno pubblico di Pordenone e Società Anonima Cooperativa con sede in Pordenone» verso il corrispettivo di L. 16859.31.

PALMANOVA

Sul campo dell'onore. — La gloriosa morte sul campo dell'onore del nostro concittadino magg. re cav. Ugo Luzzatti destò qui, suo luogo di nascita, un vivo senso di rimpianto.

Ad iniziativa dei suoi amici, per onorare la memoria del caduto, venne aperta una sottoscrizione, per far iscrivere il suo nome fra i soci perpetui della Croce Rossa.

Beneficenza. — La Ditta Bernadi e Lorenzo Banfi versò come di consueto L. 100 alla Cucina Economica e L. 50 all'Asilo Infantile. La signora Francesca Nimis Loi, in morte della di lei madre sig. Carolina Pisi ved. Loi, versò alla Congr. di Carità per la Casa di Ricovero L. 150. Il signor Silvio Visintin per mancato intervento ad un funerale militare, offrì alla Croce Rossa L. 5.

PASIAN DI PRATO

Sul campo dell'onore. — E' confermata ufficialmente la dolorosa notizia della morte gloriosa nella zona dell'Isonzo del giovane Ugo Nobile di Colloredo di Prato.

Sia gloria ed onore alla memoria del valoroso che godeva le generali simpatie per le sue ottime qualità; alla famiglia inviamo sentite condoglianze.

Prigioniero. — Da fonte ufficiale giunge notizia alla famiglia che il soldato Mauro Giovanni di Giacomo di Colloredo di Prato è stato fatto prigioniero e internato a Mauthausen.

Furto. — Giorni sono ignoti ladri, a Colloredo di Prato, penetrarono nei locali dell'osteria «Al Boschetto» di proprietà di certo Isidoro Zampieri e rubarono circa 18 lire in spiccioli che si trovavano nel cassetto del banco nonchè bottiglie di liquori ed altre cose mangerecce.

I ladri ancora non furono scoperti.

CLAUZETTO

Disgrazia mortale

Domenica, certo Giovanni Biarasin nel rincasare percorreva un sentiero scosceso che lambisce a tratti un profondo dirupato burrone. Messo un piede in fallo, rotolò giù sino al fondo battendo il capo sulla roccia in modo di fratturarsi il cranio. La sua morte fu istantanea.

LATISANA

Mons. Bartolomasi in visita. — La sera di sabato p. v. arriverà fra noi Sua Ecc. Mons. Angelo Bartolomasi, Vescovo dell'Esercito e dell'Armata, per distribuire nel domani mattina la S. Comunione Pasquale ai soldati del Presidio.

Dalle terre redente

Nuova ricevitoria postale

Fu aperta al pubblico servizio la ricevitoria postale di Romans, alla quale sono aggregati i comuni di Villesse, Versa, Sagrado, Gradisca, Sdraussina e frazioni di Fratta.

La gola del vino... altrui

CORMONS, 10 aprile.

Il signor Fabio Colla ha qui un magazzino vini. Ieri, c'era anche una botte di sua proprietà, allo scalo merci. Ebbene, su di essa posero la propria attenzione alcuni male intenzionati, i quali si misero alacremente al lavoro nientemeno che per portarla via tutta intiera! Forse perchè la trovavano troppo pesante, ne spillarono prima circa due ettolitri; poi cominciarono l'ardua fatica. Ma furono sorpresi in flagranti ed arrestati. Sono certi Silvio Giambrignoni, Giuseppe Maronesi, Rinaldo Pini.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5

Per Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)

Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.25

Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 5.25 10.25 — 15.20.

Per Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Da Venezia: 5 — 10.30 — 12 (direttissimo) 7 — 20.30

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 — (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20

Da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.20 — 21.20

Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.20

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.17 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da S. Giorgio: 6 (parte da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5

Arrivi a Belvedere (Imbarcatoio): 5.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) 18.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).

Partenze da Belvedere (Imbarcatoio): 5.40 — 11.30 (parte da Cervignano) 15.30 — 18.40

Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.55 — 11.55 — 16.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano)

A Belvedere (Imbarcatoio) arriva e parte il piroscafo di Grado.

Attacchi austriaci che finiscono con la nostra vittoria

Bollettino ufficiale

Comando Supremo 13 Aprile 1916 — Bollettino 323.

In valle di Ledro, la notte sul 12 il nemico, con improvviso violento attacco, riuscì ad irrompere in parte delle trincee da noi conquistate sul monte Sperone. La sera del 12, dopo intensa preparazione delle artiglierie le nostre truppe contrattaccarono, riuscendo dopo lotta accanita a riconquistare le posizioni ed a compiere nuovi progressi sulle balze del Monte Sperone.

In valle Sugana, in piccoli brillanti scontri le nostre fanterie presero al nemico 22 prigionieri dei quali due ufficiali.

Nella conca di Plezzo, la notte sul 12 l'avversario assalì in forze le nostre posizioni di Ravnilaz. Arrestato dapprima dal nostro fuoco, fu poi contrattaccato e respinto. Uguale sorte subì un tentativo nemico di irruzione sullo Javorcek.

Sul Carso, nostri arditi drappelli avvicinatisi alle linee nemiche fra S. Michele e S. Martino, la sconvolsero con lancio di bombe e di tubi esplosivi.

Continuano lungo tutta la fronte i duelli delle artiglierie. Le nostre provocarono nuovi gravi danni nel forte di Luserna, incendi nella zona di Caedonazzo e dispersero una colonna nemica in valle Lepenja (Isonzo.)

Generale CADORNA

Il primo aeroplano nemico abbattuto dal tiro di un apparecchio italiano

Come è noto, durante la recente incursione aerea austriaca su Udine due velivoli nemici venivano abbattuti e rimanevano prigionieri dei nostri i quattro aviatori che li montavano. Si apprende ora che uno di questi velivoli austriaci fu abbattuto dal tiro di un nostro aeroplano da caccia, pilotato dal tenente Baracca del Piemonte Reale, molto noto a Milano per avere appartenuto al gruppo aviatori di Taliedo.

E' il primo apparecchio nemico, abbattuto dal tiro diretto di un aeroplano italiano. Al tenente Baracca spetta quindi, uno dei numerosi premi destinati dall'Aero-Club d'Italia a questo scopo.

Parlamento Nazionale

Camera. Il vicepresidente Alessio annuncia la morte, avvenuta nella mattina di ieri, dell'on. Federico di Palma, deputato del collegio di Taranto, in seguito a malattia contratta alla fronte, in Cadore, dov'egli adempiva i suoi doveri di soldato come tenente del genio nel servizio di areonautica. Era uno dei più autorevoli deputati, competente massime in questioni militari e della Regia Marina. L'on. Di Palma aveva solo 47 anni, e sedeva alla Camera da tre legislature. Saranno inviate condoglianze alla famiglia ed alla città di Taranto, ch'egli rappresentava; nonchè a quella di Grottaglie, dove era nato. Una rappresentanza della Camera parteciperà ai funerali. Dichiarasi vaccante il collegio di Taranto.

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni, si votano a scrutinio segreto vari progetti di legge per convertire in legge decreti luogotenenziali già emanati ed oramai in vigore. Indi si prosegue nella discussione per il bilancio dell'agricoltura. Una grossa questione s'impegna a proposito di un'ordine del giorno dell'on. Merloni (pel quale insiste, chiedendo anzi l'appello nominale per la seconda parte) in riguardo degli impiegati privati. L'on. Salandra non accetta quell'ordine del giorno. Vari deputati fanno dichiarazioni di voto; e uno di essi, l'on. Ginetti, suscita grandi rumori lamentando che una esigua minoranza della Camera, formata dagli avversi alla guerra, sollevi ad ogni momento questioni di minuscola importanza nei momenti attuali e ricorra ad ogni piè sospinto agli appelli nominali. L'estrema sinistra tumultua; il presidente chiama all'ordine l'on. Ginetti e gli toglie la parola. L'on. Ginetti parla lungamente — non avendo (spiega dopo) inteso i richiami del presidente... Ma poi tutto si accheta.

L'ordine del giorno Merloni è respinto, così nella prima parte (votata per alzata di mano) come nella seconda (votata per appello nominale: 78 favorevoli e 254 contrari).

Oggi, venerdì, due sedute: alle 10, per continuare la discussione del bilancio di agricoltura; nel pomeriggio, per iniziare quella del bilancio degli esteri.

Vivaci commenti d'un giornale militare per un'interrogazione dell'on. Ciriani

Ne «La Preparazione» di Roma leggiamo:

«L'on. Ciriani ha interrogato il Ministro della guerra, «per sapere se non ravvisi urgente e necessario disporre che il patrocinio esercitato dagli ufficiali difensori davanti il Tribunale di guerra sia gratuito al fine di impedire una deplorevole speculazione incompatibile con lo stipendio che detti ufficiali percepiscono, è già sufficiente compenso al loro servizio militare»

«Da questa interrogazione impariamo una cosa sorprendente: che vi sarebbero stati ufficiali i quali si sarebbero fatta pagare l'opera loro di difensori, contrariamente al tassativo disposto dai regolamenti che vietano agli ufficiali di accettare compensi da chicchessia per funzioni a loro spettanti per la loro qualità di ufficiali e per i loro doveri regolamentari.

«Per il buon nome dei nostri ufficiali domandiamo che sia reso pubblico di dove siano venuti nelle file dell'esercito tali mercanti e come si chiamino».

La guerra degli alleati

Continua la calma relativa intorno a Verdun

Il comunicato francese delle ore 15 di ieri informa che la notte era passata calma in tutta la regione di Verdun. Un attacco tedesco si preparava mercoledì alla fine della giornata, verso le posizioni della quota 304; ma non uscì dalle trincee.

Nessun avvenimento importante neppure sul resto del fronte.

Il comunicato tedesco conferma questa relativa calma, e l'attribuisce alle condizioni sfavorevoli del tempo; soggiunge però che l'artiglieria fu attivissima, da entrambe le parti.

Qualche attività si ebbe nel settore inglese: Berlino racconta che una pattuglia tedesca fece 17 prigionieri in una trincea inglese; Londra, che in una piccola incursione presso Richebourg furono uccisi una diecina di tedeschi e che all'est della strada da Ypres a Pilken i tedeschi furono scacciati dalle trincee inglesi che avevano occupate. Piccoli fatti, a ogni modo.

Il Sussex fu proprio silurato dai tedeschi

Parigi, 13. Il *Temps*, riproducendo la nota tedesca agli Stati Uniti, dice: «Basta, per rispondere, ricordare che frammenti di siluro sono stati scoperti nella chiglia del «Sussex» e che il Governo francese possiede documenti indicanti il comandante ed il numero del sottomarino che affondò il «Sussex». (Stef.)

Ma la grande repubblica americana di queste prove non si accontenterà. Essa continuerà a stillare note e note alla Germania, tanto per mostrare al mondo che nelle note... dei dollari gli americani sono gli unici e soli, fra tutti i popoli del mondo!)

Vapori affondati

Londra, 13. Il «Lloyd» annuncia: la barca inglese «Inverbeson» fu affondata da un sottomarino: dodici uomini dell'equipaggio furono raccolti.

— Il piroscafo inglese «Roberta Adamsra» stazzante 3000 tonnellate, fu silurato e affondato: l'equipaggio è salvo.

— Il vapore inglese «Argus» stazzante 3600 tonnellate, fu silurato l'11 aprile: il vapore era disarmato.

— Il vapore svedese «Kurjek» fu affondato senza avvertimento. (Stef.)

Il "Derby Reale" alle Capanelle

Roma, 13. Con tempo splendido e grande concorso di pubblico, oggi all'Ippodromo delle Capannelle si è corso il Derby Reale di lire 50000. Sono giunti: primo «Kashani» di sir Rholand; secondo «Hamish» di sir Rholand; terzo «Flower Boy» di Modigliani; quarto «Idolo» di Guastalla. Vi furono sei partenti. (Stef.)

VENZONE

Il ratto d'una «formosa». — Certo, dev'essere bene sviluppata in forme, una damigiana, per contenere una settantina di litri; e non tanto comodo l'abbracciarla.

Pur nondimeno, l'altra notte, una comitiva di giovanotti, adocchiata la... bella che riposava placidamente allo scalo ferroviario, la rapirono. Se mai si sapesse chi sono e dove hanno vuotata la formosa damigiana!

ULTIMA ORA

Gli effetti dell'artiglieria francese

PARIGI, 14. — Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23, dice: fra l'Oise e l'Aisne, attività de la nostra artiglieria sulle organizzazioni nemiche del Moulin sour Touvent e di Nampiol. Ad ovest della Mosa bombardamento continuo della quota 304 e del nostro fronte Mort Homme-Cumieres. Ad est della Mosa e in Woevre attività media dell'artiglieria. Nessuna azione di fanteria durante la giornata.

Un nostro pezzo a lunga portata ha tirato sulla stazione di Nouveant sur Moselle e sul ponte di Corny (a nord di Roussons). Un incendio si è verificato agli edifici della stazione. Giornata calma sul resto del fronte. (Stef).

La superiorità francese a Verdun

PARIGI, 14. La calma constatata l'altro ieri nelle operazioni dinanzi a Verdun ha proseguito ieri. La fanteria nemica non ha operato attacchi, ma i tedeschi non hanno cessato di bombardare il nostro fronte sulle due rive della Mosa specialmente ad ovest della regione del Morthomme e della quota 304, contro la quale avevano tentato nella sera di mercoledì un movimento offensivo, ma i nostri tiri di sbarramento hanno impedito ai tedeschi di uscire dalle loro trincee.

Il fuoco delle nostre batterie ha disperso colonne d'attacco riunite al coperto nel bosco di Malancourt. Questa unica operazione la quale fallì prima ancora di poter cominciare, fu il solo avvenimento verificatosi da 24 ore sul nostro fronte della Mosa. I tedeschi nel loro comunicato di ieri attribuiscono il rallentamento della battaglia alle condizioni difettose della viabilità. La semplice verità è che la ripresa della offensiva generale del 9, del 10 dell'11 corr., ha loro creato considerevoli perdite ed è loro necessario ora riformare le unità decimate e colmare gli enormi vuoti provocati nelle loro file. Quale è stato al massimo il risultato delle sanguinose ecatombe?

L'occupazione di 500 metri di trincee ai piedi del Morthomme mentre che nei tre primi giorni l'attacco dinanzi a Verdun (la sola azione che possa essere paragonata per forza ed estensione alla ripresa offensiva dei tre ultimi giorni) condussero il nemico ad un guadagno di circa cinque chilometri sopra un fronte dagli otto ai dieci chilometri, partendo dalla linea Brabant sur Meuse Ornes ed avanzandosi fino alla linea Champneuville-Vaux.

La proporzione schiacciante fra i risultati dei due tentativi tedeschi analoghi dimostra il vantaggio delle truppe francesi, le quali danno prova di una capacità difensiva in aumento, di fronte ad una capacità offensiva in decrescenza dell'esercito tedesco. Inoltre a questa superiorità morale del soldato francese viene ad aggiungersi il costante aumento del materiale.

Le cifre sono pienamente rassicuranti a questo riguardo. La fabbricazione dei cannoni, dei mortai, delle granate ecc., continua con un progresso ascendente e rapido. In tali condizioni il semplice buon senso nonchè le condizioni tattiche permettono di considerare come formidabile per l'avversario, ed anche al di sopra delle sue forze, il compito che gli incomberebbe per raggiungere la piazzaforte di Verdun. (Stef.).

Un insuccesso tedesco contro i russi

PIETROGRADO, 14. Un comunicato del Grande Stato Maggiore dell'esercito russo dice:

Fronte occidentale: Dopo preparazione d'artiglieria i tedeschi tentarono d'avvicinarsi al settore della testa di ponte Ikskoul: furono respinti dal nostro fuoco.

Fronte regioni di Jacobstadt e Dwinsk: Duello d'artiglieria ad ovest del lago di Marotb il 12 a circa le ore sei del pomeriggio il nemico cannoneggiò violentemente le nostre posizioni; poco dopo avanzò dalla parte del villaggio di Mokritsa; dapprima in piccole formazioni, poscia con forti colonne. Il fuoco della nostra artiglieria disperse i tedeschi che ritiraronsi nelle loro trincee.

Fronte del Caucaso: Tentativi turchi di rioccupare importanti settori del fronte che furono loro recentemente presi, fallirono completamente.

Durante la lotta il nemico fece uso di liquido speciale avvelenato con cui asperse i nostri tiratori. (Stef.)

Le rivoluzioni chinesi

SHANGHAI 14. — Il governatore del Shanghai con dispaccio del 13 ha dichiarato ufficialmente l'indipendenza del Kiang. (Stef.)

CRONACA CITTADINA

Le interrogazioni alla Camera di Deputati friulani

Per la bachicoltura

Ci si manda da Roma in data 12:

L'on. Chiaradia ha presentato una interrogazione ch'è di grande importanza per tutto il Friuli, dove già la preoccupazione per la iniziando campagna bacologica ha fatto sentire la sua voce, e dove quindi tutti i bachicoltori apprenderanno con riconoscenza il passo fatto dall'onorevole deputato di Pordenone. Ecco il testo dell'interrogazione:

«Interrogo il Ministro della Guerra e il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio per sapere se intendano provvedere allo sgombero dei locali strettamente necessari alla campagna serica e tutt'ora occupati dalle truppe.

«Chiedo rispos a scritta.

Chiaradia

Un sussidio al Comune di Claut

Anche l'on. Ciriani, che molto si interessa pel suo collegio, ha presentato una interrogazione ed ha oggi ricevuto dal sottosegretario di Stato per l'Istruzione Pubblica, on. Rosadi, la seguente lettera:

«*Caro Ciriani,*

Mi è gradito significarti che al Comune di Claut, da te così vivamente raccomandato, questo Ministero ha promesso un sussidio di L. 9721 per la costruzione dell'edificio scolastico, corrispondente alla terza parte del preventivo della spesa fissatata in lire 29164, senza cioè comprendervi la somma di L. 2114 destinata all'acquisto dell'arredamento.

Il pagamento di tale sussidio verrà disposto non appena saranno ultimati i lavori di costruzione del suddetto edificio e ne sarà fatto il collaudo dal Genio Civile, ai sensi del Regolamento 6 febbraio 1908, N. 150 e conformemente a quanto fu comunicato al R. Provveditore agli studi di Udine, con nota 15 marzo 916, N.o 2408.

«aff.mo *Rosadi*

I Tribunali di Guerra

Ed eccovi il testo di una interpellanza presentata dall'on. Ciriani:

«Al Ministro della Guerra ed al Ministro di grazia e giustizia e dei culti. Sul funzionamento dei Tribunali militari in tempo di guerra e sulla necessità della loro riforma».

«Ciriani».

A proposito di questi Tribunali, l'on. Ciriani presentò, poco tempo addietro, una interrogazione e ne ebbe risposta che non lo soddisfece. Disse allora, l'on. Ciriani, che avrebbe presentato, sullo stesso argomento, una interpellanza, interpellanza che, come ho detto sopra, fu presentata alla Camera ieri l'altro, 10 corr.

Prezzo del carbone. — La commissione prefettizia per il rifornimento del carbone alle industrie e agli enti pubblici che ha sede presso la Camera di Commercio rende noto che i prezzi per tonnellata di carbone attualmente disponibile sono, fino al 16 corrente, i seguenti:

Coke metallurgico franco vagone nei posti indicati a (Genova o Livorno o Napoli) L. 200.

Litantrace americano da vapore (Genova o Livorno 160.

Litantrace grosso inglese da vapore (Genova, Livorno o Napoli) 160.

Litantrace americano da gas (Genova o Livorno 160.

Antracite (Genova o Livorno) 140.

Saluti dal fronte

Dai cespugli di alte colline, inviamo saluti alle nostre care famiglie, parenti, amici, fidanzate, mogli e tutti. Ci troviamo in mezzo a intenso fuoco ma abbiamo sempre la buona idea di ritornare sani, salvi e di più vittoriosi e superbi di aver compiuto il proprio dovere per la grandezza d'Italia... ed anche del nostro bel paesello di Laziano di Udine.

Soldati: Bissoni Giovanni, Bissoni Pietro, Zanoni Paolo, Romano Giovanni, Coppo Antonio, Pontoni Agostino, Todoni Giuseppe, Bernardis Giuseppe e Donegana Domenico di Moltrasio (Como).

* * *

Al signor Venceslao Menazzi di Udine è pervenuta dal soldato Valentino Galluzzo di Terenzano, la seguente cartolina che dimostra con quale spirito di patriottismo e di abnegazione, combattono i nostri soldati.

«Colla presente le faccio sapere che ho ricevuto il vaglia da lei speditomi e non so come ringraziarla di questa prova di cuore gentile verso di me. Egregio signore, io mi trovo di nuovo in faccia al nemico, ma perciò non tremo, e non tremerò mai, anzi le assicuro che farò il mio dovere come per il passato per non dire che farò anche meglio.

Io sono pronto a fare qualsiasi sacrificio, anche quello della vita, per la salvezza e grandezza della nostra bella Italia!». Seguono i saluti del bravo e valoroso soldato friulano, alla famiglia, amici e conoscenti.

* * *

A mezzo di codesto pregiato giornale inviamo i più affettuosi saluti alle nostre famiglie, parenti amici e conoscenti, assicurandoli della nostra ottima salute della piena fiducia nel trionfo della santa causa per cui combattiamo.

Caporal maggiore Gino Guerra di Andulna, caporale Migo Vittorio, soldati Biarochin Giovanni, Cedolin Pietro, tutti tre di Pielungo.

Laurea in medicina. — All'Università di Roma, con splendida votazione, ottenne la laurea in medicina e chirurgia, il sig. Paolo Stringher, figlio dell'illustre nostro concittadino gran uff. Bonaldo, Direttore generale della Banca d'Italia.

Al giovane che degnamente segue le belle tradizioni di famiglia e che sta per tornare nelle file gloriose dei combattenti, inviamo sentito felicitazioni [illegible] il saluto [illegible].

Profughi che si ricercano. Giacomo Genzo agente in commercio stabili a Trieste, [illegible] di guerra a Kirsanoff, governatorato di Tambov, Russia, fa sapere che gode buona salute.

— Si trovano in ottimo stato di salute a Katzenau bei Linz: Romeo Bertuzzi, Eugenio Bertuzzi, Saturno Pasquali, Mario Bonadei, Attilio Fabris.

— Maria Droch nata Cetertich profuga da Ciusca, Gorizia, ora a Ferrara S. Romano 92 cerca il fratello Giovanni Cetertich fu Giuseppe e fu Maria Dornich, pure di Ciusca.

— Rosa Krisanoski, via Angiuleia 388, Cervignano, cerca Anna Krisanoski profuga da Monfalcone, d'anni 17, nata a Trieste.

Per l'immissione dei rifiuti nelle chiaviche pubbliche

In relazione alla deliberazione consigliare 18 febbraio 1916 il sindaco avvisa che è concesso ai proprietari di edifici posti lungo le sottoindicate vie e piazze di immettere nella chiavica stradale acque di rifiuto e le materie escrementizie verso il pagamento anticipato di lire 0,025 per ogni metro cubo di superficie coperta abitabile moltiplicata per il numero dei piani.

Le strade e piazze aventi canali sotterranei di fognatura sono le seguenti: 1. Piazza Garibaldi, 2. Via Grazzano, 3. Vicolo Repetella, 4. Vicolo Chiuso, 5. Vicolo Schioppettino, 6 Vicolo S. Giorgio, 7. Vicolo Paradiso, 8 Vicolo del Pangrasso, 9. Via della Vigna, 10. Vicolo del Cucco, 11. Via della Cisterna, 12. Vicolo Taschiutti, 13. Via Cisis, 14. Via Ciro di Pers (dalla Via della Vigna alla Via Cisis) 15. Vicoletti senza nome laterali a dette Vie, 16. Viale Giuseppe Duodo (dalla Via Gaeta al P. GB. Cella, 17. Piazzale Gio. Batta Cella fino al cavalcavia e fino alla Via della roggia dietro la chiesa della Pietà, 18 Via Gradenigo Sabbadini (dalla Via Grazzano alla passerella Cisis), 19. Viale Giuseppe Tullio, 20. Viale della Ferriera, 21. Via Bernardo de Rubeis (dall'incrocio col Viale della Ferriera al sottopassaggio della Ferrovia) dal Viale della Stazione alla Via Cernaia, 22. Via Marsala (dalla Via Cernaia alla Via Magenta), 23. Viale della Stazione (dalla Via Bernardo de Rubeis alla Via Caterina Percoto).

Conferenze ai soldati. — Nella settimana santa avranno luogo in tre chiese differenti della città tre brevi corsi di predicazione pei militari in preparazione alla Pasqua. Predicheranno S. Eccellenza Monsignor Arcivescovo e mons. Bortolomasi, Vescovo di campo.

Assistenza Civile

A mezzo della Patria

Somma precedente	L. 10705.78
Alessandro Valle e Carlo Beltramelli I.o rione (1)	107.—
Totale	10812.78

Lazzarini Giacomo L. 1, Rossato Guido 1, Zonato Pietro 1, Genei Carlo 1, Degano Giulio 1, Tischi Carlo 1, Girardi Santo 1, Albergo Europa 5, Pirona Giovanni 1, Costiai Giuseppe 1, Cossetti Ferruccio 1, Rumignani Guglielmo 1, Grosser Clementina 5, Parroco Redentore 5, Franceschinis vedova 3, Berti Francesco 2, Iacob Rosa 1, Barbetti Raimondo 1, Sutto Umberto 2, Pontalli Bernardo 5, Querini Antonio 1, Toffoletti Adele 1, Vicario Doro 1, Mascherini Antonio 2, Barnia Giuseppe 0.50, Buttazzoni Domenico 2, Rosso Angelo 1, Bosolini Vittorio 10, Bosio Egisto 1, Cavazzaro Luigi 1, Grettoni Domenico 0.50 Gemetti Luigi 1, Conti Ermelinda 2, Corradazzi Tosolini 3, Candusio Giovanni 1, Ermellini Gemma 1, Magrini Livia 2, Blasoni Anna 2, Martini Marianna 3, Milani Pietro 1, Bacchetti Luigia 5, Celso Cremese 3, Fischietto fratelli 1, Gottardo Maria 1, Giuseppe Venturini 1, Cosattini Maria 1, Rizzani Maddalena 10, Sello Costante 1, Kiussi Osvaldo 2, cav. G. Perosa 5. Totale L. 107.

Al Comitato. Somma precedente L. 232.405.56

Fabris dott. cav. Luigi mensilità di aprile L. 100, Cremese Riccardo id. 30, Ferucci Arturo id. 30, Tonutti Giuseppe id. 5, Carraro Oreste id. 5, Colautti Giuseppe (Ditta) marzo e aprile 100, Renier comm. Ignazio di aprile 100, Ditta Luigi Spezzotti id 150, Facci Luigi id. 5 Fior suor Teresa id 5, Conti cav. Luigi 5, Del Pup Antonio 5, Zoratti ing. Lodovico id. 10, Prassel Caterina id 6, do Brandis co. cav. dott. Enrico id. 100, Ditta Gerardo Rippa (mensilità da gennaio ad aprile) 40, Gabrioli nob. Antonio mens. di aprile 5, Conti Quintino id. 10, Valussi ing. Odorico marzo e aprile 30, Cucchini Laura ved. De Candido mens. aprile 5, Colloredo co. Giuseppe id. 10, Celestino Cerla per mesi di marzo aprile e maggio 30, Eleonora e Giovanni Gabelli per marzo e aprile 10, co. Andrea ed Emilia Caratti di Pocenia 250, Martini Giuseppe 15, Tomadoni Giuseppe mens. di aprile 10, Urbanis Famiglia mens. di marzo e aprile 20, Famiglia co. Groppiero (decimo versamento) 100, Amministrazione del Giornale «La Patria del Friuli» 1353.60, Alessandro Valle e Carlo Beltramelli 149.60, Farmacista Augusto Bosero per aprile 60, notaio Pecoili e signora 50, Migliorini rag. Aurelio in memoria del sottotenente Magrini 10, N. N. 5 Giuliani Antonio senior 10 Luigi Monticco per aprile 12, Martinato Vittorio per aprile 60, signora Luisa Rechis del Giudice 100, Davide Levi per aprile 5 Raffaele Bonomi 8.a rata 5, [illegible] Marco Volpe per aprile 3 0, [illegible] XII a rata 10, Lina e Leonardo Rizzani per il cugino Aldo Trezza 20, prof Odella Zuccaro 10, Silvio Savio per aprile 5 avv. cav. Giuseppe N[illegible] per onorare la memoria [illegible] 100 [illegible] XI a rata 10, G[illegible] del Mestre 10, cav. A. Melgoni [illegible] dal signor Rosati Pietro quale risarcimento danni liquidati 400 Famiglia Riccardo Perosa in memoria dell'ing. Damiani 5, avv. comm. Andrea Ronchi in memoria del sottotenente Magrini 5, Giuseppe Pozzati per mese di marzo 4, Famiglia Sarti in memoria del sottotenente Magrini 3, Famiglia Levis in memoria di Angelo Viezzi 5 Totale L. 234.950.16

Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma Precedente	L. 2287.31
Famiglia Dormisch in sostituzione di fiori ai funerali Rina Baroli Bersoglia di Cividale	30.—
Totale	2317.31

Pro feriti in transito

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente	L. 463,93
Pietro Dal Dan in morte di Manzutti	2.—
Famiglia cav. Pietro Piussi in morte del cav. B. Damiani	5 —
	L. 470.93

Croce Rossa: Comitato locale 7 Elenco dei soci perpetui e temporanei e oblatori.

Soci perpetui: Sezione Federati fra insegnanti scuole medie di Udine, con una obbligazione del Prestito Nazionale; Orlando Italico di Palmanova; Angelo Viezzi di Udine, inscritto a cura dei cognati Angelo Blasoni, rag. Ettore Bruni ed Ernesto Corsini; Teresa Rubini di Udine. Totale Soci 4 con azioni 4.

Soci temporanei: (Gli inscritti, pei quali non v'è indicazione di paese sono di Udine) Oreste Formenton, Tomada Giacomo, Fegar Sebastiano Cervignano, Pompeo Pelizzoni di Francesco Palmanova, Chiari Pomini Clementina, Pomini Adele, Scarpa Menotti Palmanova, Barina Sante Palmanova, Angelo Folin Palmanova, Furlan Giuseppe Palmanova, Pullè Stefania, Dreossi Giuseppe Buttrio, Dreossi Maddalena Buttrio.

Toddone Valentino Buttrio, Toddone Antonio Buttrio, Toddone Domenica Buttrio, Sorravitto Daniele Orsaria, Angelo Clemente Pieris, co. Girolamo di Montegnacco S. Pietro all'Isonzo, Annita de Ribeis, Zuccolo Domenico Buttrio, Gressani Domenico Buttrio. Gatti Augusto Buttrio, Tami Guido Buttrio, de Carlo Luigi Carlo, Giulini Giuseppina, Giulini Teresa, Beltrame Luigi, Mercurio Guglielmo, Mauer Enrico, Santin Guglielmo, Dentesano Gio. Batta, Marcon Lazzaro Palmanova, Spadaro Vincenzo Palmanova, Nodari Silvio, Giovanni Valerio Marcuzzi Silvio, Coceancigh Pietro, Luigi Biasioli, Marchesi Gina Verona, Rigo Enrico.

Totale soci temporanei 41, con azioni 41.

Obblazione varie

In morte della signora Catterina Bearz ved. Tami: Maria Scher vedova Cozzi L. 1, Bianca Orter Cantoni 5.

In morte della signora Margherita Totero ved. Russo: Famiglia Michelotti Cilio 5.

In morte del sig. Giusto Muratti: Il presidente della Dante Alighieri 200, dott. Domenico Dorigo (Marsano) 10, conte Pio di Brazzà 5, Pagavini Luigi (Como) 5.

In morte del sig. Augusto Veroi: Ciani Seren Andrea 5.

In morte del sottotenente sig. Angelo Viezzi: Antonio Blasoni (Rivignano), Comino Sante 2, avv. Angelo Feruglio 20, avv. Calautti Giuseppe 2, Pietro Angeli fu Pietro 2, Maria Gori vedova Feruglio 5, Ida Passero 1, fam. Contarini 10, fam. Buono 10, Luigia Pittini Fattori 10, Cremese Giacomo 2, Elisa Lavarini e figli per onorare la memoria del marito e padre 10.

In morte della sig. Regina Tosolini Blasoni Enrico Viezzi 2.

In morte del capitano sig. Giorgi Girgio: famiglie di Enrico Viezzi, Luigi Angelo Blasoni, rag. Ettore Bruni ed Ernesto Corsini 20, Feruglio avv. Angelo 20, Ferrucci Arturo 3, Gori Maria ved. Feruglio 5.

In morte della sig. Caterina Ongaro Feruglio: avv. Angelo Feruglio 3.

In morte della sig. Clelia Piccinini Pasqualis: Giovanni Zamparo 5.

Nell'anniversario della morte del sig. Pietro Ballico detto Ballisutt: famiglia Ballico Ballisutt 10.

In morte della signora Carolina Lot Piai: Ida Filaferro Feruglio 3, avv. Calautti Giuseppe 2, fam. Bishoff 10, Linda Bertacciolli 5.

In morte del sottotenente sig. Ermanno Magrini: Eugenia Tavasani 5.

In morte dell'ing. cav. Damiani Bernardino: Famiglia Cattacci 2, Gemma Michelini 2, Pia Fornizzi 2. Per gli ospedaletti da campo: marchesa Concina Camilla 50.

Altre offerte: Piacentini Antonio 6, Pagura Massimigliano 6, Romano Romano 6, Petoldeo Alessandro, Cozzi Elio 6, Sezione Federati fra insegnanti delle scuole medie 7.90, Carignani Enrico 12.20, (raccolte scherzando tra amici, Gatti Augusto e C. 44. 80, Antoniutti Anna 15, Beltrame Luigi 1, Mercurio Guglielmo 1, Mauer Enrico 1, Santin Guglielmo, Dentesano Gio Batta, Carignani Enrico 8.45, (raccolte scherzando fra amici), Società Cementi del Friuli 150, Domenico Facini (S. Giorgio di Nogaro) 11.85, Ida Canciani Celotti 10, Bastiano Toniatti 5, Petrozzi Enrico e figli 30, (X.a rata) Angelo Martellato 6, scuola mista di Lauzacco 5.50. Totale obblazioni L. 802.70, somma precedente 5559.12. Totale 6361.82.

Beneficenza — Il sig. Luigi Frova offre all'Ufficio Notizie L. 5.

Gli piaceva il vino finissimo. Certo Bruno Lombardi, l'altro giorno, trovandosi alla nostra Stazione Ferroviaria, rotti i piombi di un carro chiuso, ne toglieva cinque bottiglie di un pregiato vino francese: il Chateauvieux. Fu colto sul fatto e arrestato.

Problemi d'attualità.

Volentieri pubblichiamo la seguente lettera dell'*Associazione Sociologica* di Roma, via S. Nicolò da Tolentino 21:

Ill.mo signor Direttore,

Nella fiducia che la popolarizzazione e discussione delle iniziative sociali oggetto della nostra Associazione, efficacemente contribuirebbero alla grandezza economica nazionale, le saremmo infinitamente grati di voler invitare i suoi lettori, a voler richiedere con anche carta da visita, l'omaggio di pubblicazioni e volumi della nostra biblioteca, miranti a dimostrare veri i seguenti capisaldi:

1.o che le cause economiche che hanno generato la guerra odierna, provano la necessità d'integrare l'azione dello Stato, con quella di un Ente di legislazione industriale; — 2.o che l'Ente concretato dall'Associazione provocherà la rigenerazione sociale con l'immediata soluzione di tutti i problemi della grave ora presente; — 3.o che tale Ente sorgerà dalla semplice discussione delle sue stesse finalità, poichè la legislazione industriale offre dei lucri imperativi alla privata iniziativa, ed assicura al Governo il durevole assetto del bilancio, pel naturale maggior gettito delle imposte risultate dal rapido incremento della ricchezza pubblica.

Accolga, signor Direttore, le più vive grazie e i migliori ossequi.

Il Presidente:
C. Dacomo Annoni

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Questa sera nuovo attraentissimo programma accompagnato da distinta orchestra e cominciando alle 17:

«120 HP» commedia brillantissima in due atti di Amerigo Guasti interpretata dalla compagnia comica Guasti Ciarli e C.

Un'ora di continuata ilarità.

«Giornale Eclair» nuova edizione dell'importante rivista cinematografica con attualità interessanti.

«La dama della Croce Rossa» dramma commovente in tre atti.

Domani il forte lavoro di Roberto Bracco: «Sperduti nel buio» protagonista il cav. uff. Giovanni Grasso.

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Questa sera si proietterà per la prima volta la pellicola che riproduce il sublime sacrificio di Guglielmo Oberdan. L'argomento di altissimo patriottismo e la fedeltà e bellezza dei quadri fanno di questa pellicola uno dei più apprezzati capolavori del genere.

Si comincia alle 17.

CRONACA GIUDIZIARIA

R. CORTE D'ASSISE

I processo Granzotto

Domani davanti a questa Corte d'Assise presieduta dal cav. Domini P. M. il cav. Piatti e cancelliere il sig. Cabrini, si inizierà il processo contro: Granzotto ing. Ugo fu Lorenzo e di Giovanna Prospero nato l'8 1-1870 in Sacile, ivi resid., detenuto dal 3-7 915 imputato del delitto previsto e punito dall'art. 364 c. p. per avere in Sacile con fine di uccidere nella notte dal 2 al 3 luglio u. s. dopo essersi introdotto nel domicilio di Battista cav. Paolo e sorpreso nella stanza coniugale con la di costui moglie Sorgato Teresa in flagrante adulterio, esploso vari colpi di rivoltella contro esso Battista fra cui uno al ventre penetrato in cavità che fu causa unica e necessaria della di lui morte avvenuta poche ore dopo.

Vi sono 10 testi d'accusa e 24 di difesa. L'ing. Granzotto sarà difeso dagli avvocati on. Girardini e Bertacioli.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.